



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

## “DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

**11 MARZO 2018 - IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE**  
**DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO**

1ª Lettura: 2Cr 36,14-16.19-23 - Salmo: 136 - 2ª Lettura: Ef 2,4-10 - Vangelo: Gv 3,14-21

«*Gli uomini  
hanno amato  
più le tenebre  
che la luce ...*»

Giovanni 3,19



L'evangelista Giovanni ci accompagna ancora e, in certo modo, ci guida nel nostro cammino di conversione. Ormai oltre la metà del cammino quaresimale, la liturgia ci mette direttamente sotto il mistero della croce per evitare di attardare il passo verso la Pasqua.

La liturgia orientale prevede, proprio a metà della Quaresima, una grande commemorazione della croce per aiutare i fedeli a essere ancora più generosi nel loro cammino ascetico. In ogni modo a ognuno di noi si rivolge direttamente e personalmente la parola che il Signore Gesù rivolge «di notte» (Gv 3,2) a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (3,14-15).

Potremmo definire questa domenica come «la domenica della fede». Infatti, il Signore Gesù al rabbi Nicodemo che vorrebbe disquisire «teologicamente», risponde riportandolo all'essenza e al fondamento di ogni possibile discorso teologico che si basa su questa realtà: «Dio, infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (3,16-17).

In questa domenica la croce sembra sbarrarci la strada perché come Nicodemo decidiamo di fare un passo in più non solo nella conoscenza, ma nell'adesione. La condizione per procedere nel nostro cammino di conversione è accettare di lasciare che la «luce» disturbi le tenebre che sono in noi a cui siamo talora molto più affezionati di quanto siamo disposti ad ammettere. Il Signore continua a farsi vicino in ogni piega della storia così che possiamo contemplare il suo amore premuroso in ogni scintilla di bene e in ogni grande dolore che segna e attraversa i cuori umani. Non siamo soli, il Signore ci è accanto con la sua sollecitudine che è balsamo per i nostri cuori, condivisione solidale del nostro dolore.

Sia la prima lettura sia quanto emerge nel Vangelo dal Signore Gesù in dialogo con Nicodemo, evocano momenti difficili della storia di Israele e ci ricordano come e quanto anche nella nostra vita possano esserci momenti critici in cui tutto sembra inesorabilmente perduto.

In pochi versetti la prima lettura ci mette di fronte alla decadenza di Israele nel suo cammino di fedeltà. Ciò sembra essere lo sfondo sempre più sgombro su cui la luce della misericordia e della clemenza divine possono risplendere in modo ancora più forte tanto da abbagliare. Il vero inizio della fine sembra essere il fatto che «moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme» (2 Cr 36,14). Per un atto unilaterale e assolutamente gratuito da parte di Dio, sembra proprio che si possa sempre riprendere a sperare poiché, contrariamente a ogni aspettativa e sfidando ogni logica, «il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia...» (36,22) il quale invita il popolo a riprendere la strada verso Gerusalemme per riedificare il luogo di culto.

Con il popolo di Israele dobbiamo levare gli occhi e posarli direttamente sul mistero della croce del Signore, per riaprire il cuore alla speranza ben al di là di tutte le lentezze e di tutte le eventuali e inevitabili colpe. Mentre Nicodemo cerca nella notte del suo smarrimento interiore alcune ragioni, il Signore Gesù gli chiede - e lo chiede a noi con lui - di fare un passo in più «verso la luce» (Gv 3,21). È come se fossimo invitati a fare un bilancio provvisorio del nostro cammino, tanto da chiederci in che misura i passi del nostro cuore stanno salendo «verso» Gerusalemme ove sarà «innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (3,14-15) a condizione che accettiamo non solo di guardare verso di lui, ma di lasciarci guardare da lui. Lo sguardo del Crocifisso è più ardente di quello del serpente ed è capace di mettere a nudo la verità delle nostre disposizioni e delle nostre scelte diventando «giudizio» (3,19) a cui è impossibile, oltretutto inutile, volersi sottrarre: «La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce».

Eppure, sembra proprio che lo sfondo di questa tenebra, che si radica nella fatica del nostro cuore ad accogliere il «giudizio» di Dio su tutto ciò che in noi contrasta con il suo disegno di amore e di benevolenza, sembra evidenziare ancora di più e ancora meglio «la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù» (Ef 2,7). La croce è piantata al cuore della storia come un'antenna - una sorta di parabola spirituale - che permette di riprendere i contatti tra il cielo e la terra, tra Dio e l'uomo, tra ciascuno di noi e il Creatore e questo «per grazia» (2,5). Metà del cammino quaresimale è già alle nostre spalle e la croce già si staglia all'orizzonte del nostro esodo rinnovato non come l'ultima stazione di un viaggio disperato, ma come la porta che apre a un oltre che ci viene donato ed esige la nostra generosa accoglienza e il nostro audace coinvolgimento.

Mentre la Pasqua si avvicina, possiamo fare nostre le parole piene di nostalgia e di desiderio del salmista: «*Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra*» (Sal 136,5). Il segreto della nostra vita, infatti, sta nella memoria costante e grata di quanto «premurosamente» Dio accompagna il nostro cammino fino a precederlo; non solo, di quanto grande

è l'amore di cui siamo oggetto da illuminare persino la notte del nostro rifiuto e della nostra dimenticanza. Non dobbiamo fare altro che spalancare alla «luce» le imposte del nostro cuore per esserne gioiosamente inondati.

## CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

### Oggi Domenica 11

Lunedì 12 ore 21,00

Martedì 13 ore 21,00

Mercoledì 14 ore 20,30

Giovedì 15 ore 21,00

Venerdì 16 ore 17,00-18,00

ore 21,00

Sabato 17

Domenica 18

ore 18,30

### IV DOMENICA DI QUARESIMA - «LAETARE» - 4ª settimana del salterio

Corso per fidanzati

Comitato Festa Sacri Cuori

Formazione eucaristica per i Ministri straordinari della Comunione al Centro Pastorale diocesano

Lectio divina sul *Vangelo di Giovanni*

Adorazione eucaristica

Via Crucis in Cattedrale Animata dai Ministri Straordinari della Comunione, dal gruppo Ancilla Domini e dalla Legio Mariae.

**Nelle SS. Messe inizio del Triduo a San Giuseppe**

*San Patrizio, vescovo*

### V DOMENICA DI QUARESIMA - 1ª settimana del salterio

Cresime diocesane

## BENEDIZIONE PASQUALE

*Da Sabato 24 febbraio è iniziata la benedizione pasquale da parte dei sacerdoti presso le famiglie della parrocchia e proseguirà per i successivi 4 sabati.*

## ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

### ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

### LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: *Vangelo di Giovanni* e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

### CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì ore 17.00-18.30

1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)

Mercoledì ore 17.00-18.30

2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)

Venerdì ore 17.00-18.30

1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)

Sabato ore 10,30-12,00

1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)

1° anno di Cresima (2° gruppo)